Anno XXIII — Martedì 5 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 31

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DA ROMA

Roma, 3 febbraio 1889.

Ho lasciato a voi commentare le prime notizie dopo la riconvocazione della Camera. Ora però vi dirò qualcosa sulla attitudine cui essa va prendendo dopo il ritorno dei Deputati, che ebbero l'occasione di affiatarsi anche coi più influenti dei loro elettori e di udirne l'opinione. E' un fatto, che parecchi di essi tornarono con disposizioni alquanto ostili alle troppe spese e tasse ed al ristabilimento soprattutto dei due decimi di guerra, come anche all'aumento del prezzo dei biglietti ferroviarii.

Quando Peel fece la sua grande riforma economica colla quale aboliva parecchi milioni di sterline nei dazii di importazione, ristabilì anch'egli quella cosidetta tassa di guerra che esisteva al tempo delle guerre napoleoniche, ma fu per alleviare tante altre gravezze e soprattutto il dazio sui grani, affinchè le industrie se ne avvantaggiassero con un prezzo minore del pane, ed i possidenti ed affittajuoli dovessero occuparsi a procacciare una maggiore produzione. Quella tassa sulla rendita fu suddivisa in decimi, per poterne abolire o ristabilire alcuni secondo i bisogni del bilancio. Ma sono ben altre le nostre condizioni economiche da quelle dell'Inghilterra d'allora. Staremo poi a vedere quali e quante saranno le economie che si proporranno.

Il fatto è intanto, che per la Commissione del bilancio vennero, sia alla prima votazione, sia al ballottaggio, eletti molti di quei Deputati, che più criticarono il sistema finanziario del Ministero. Tutto sta, che codesti oppositori, che vanno dal Branca e dal Giolitti fino al Colombo ed al D'Arco, abbiano un loro sistema sul quale mettersi d'accordo. Non basta dire no, come aveva fatto per anni diversi la Sinistra storica colla sua sistematica opposizione; bisogna anche saper affermare qualcosa di positivo da potersi sostituire al sistema altrui. A mio credere gli oppositori dovrebbero accordarsi per formare una Commissione, la quale si proponesse, dividendo il lavoro in parecchi, di analizzare minutamente e praticamente tutto il bilancio delle spese, per vedere tutte le *economie* che si potrebbero e dovrebbero fare.

Se esistesse codesta Commissione permanente e lavorasse sul serio e si mettesse anche in comunicazione con tutte le regioni del Regno e facesse di frequente colle cifre alla mano sentire la sua voce anche nella stampa, come fece da ultimo Aristide Gabelli nel suo articolo sui *Debiti* dell'Italia e si proponessero delle riforme e delle semplificazioni amministrative, delle soppressioni di tutte le inutilità, crederei che qualche cosa se ne potrebbe ottenere. Così si governerebbe anche nell'Opposizione e si mostrerebbe al pubblico che esistono pure degli uomini di valore da potersi sostituire ad altri nel Governo. Ma finche gli oppositori si contentarono di farsi vedere per tali con qualche discorso come individui isolati, od anche semplicemente uniti in gruppi passivi, non si può dire d'imitare gl'Inglesi, i di cui partiti, se possono gli uni agli altri succedersi, gli è perchè hanno idee di governo loro proprie e lavorano per esse e rappresentano anche diversi interessi.

A proposito della Commissione del bilancio fu notato questo fatto, che è pure caratteristico, come quello che esprime il personalismo italiano. Il Luzzatti, che nella precedente Sessione aveva fatto un bel rapporto di critica sulle condizioni finanziarie e che ne parlò vivamente anche nella stampa e da ultimo anche nella *Antologia*, dichiarò di non voler appartenere alla Commissione suddetta, perchè intende di riacquistare la piena sua indipendenza.

Con tutto questo fu nominato nella prima votazione, e replicò di voler rinunciare, ed ora poi fa dire di ritirare la sua rinunzia dietro invito degli amici.

Io non so spiegarmi come egli non potesse considerarsi indipendente anche appartenendo ad una così importante Commissione, e che non vi rimanga, se non dopo che ha veduto nel ballottaggio accrescersi il numero degli oppositori. Sia che della propria opinione egli fosse solo, sia che nella Commissione rappresentasse un gruppo compatto, la sua indipendenza rimarrebbe intatta solo ch'egli lo voglia. Egli può sempre lavorare e far valere le proprie idee, tanto rimanendo membro della Commissione, quanto fuori di essa nella Camera e fuori di questa nella stampa. Vorrei anzi che molti ci fossero a spiegare la sua attività. Osservo poi anche, che a formare un gruppo politico, che possa esercitare una influenza sul Governo tanto appartenendo alla Maggioranza, quanto alla Opposizione, bisogna pur sempre rinunziare a quell'eccessivo individualismo che predomina in Italia, e cercare di unirsi in un'azione che sia efficace, sia facendo accettare dagli altri il proprio programma, sia accettando l'altrui, anche transigendo su certe cose, o facendo le proprie riserve su certe altre. Ma pur troppo anche quella Opposizione, che si va adesso pronunziando è molto da dubitarsi, che arrivi a farsi un programma comune, agendo in conseguenza. In politica, quando uno non abbia la forza d'imporre le sue idee ai molti, bisogna pure, se vuole valere per qualcosa nella vita pubblica, che cerchi di accordarsi con altri, chè altrimenti, agendo ciascuno a parte, ricade nell'individualismo impotente.

Il Nicotera, che da qualche tempo affettava l'astensione, dopo che la pentarchia famosa si era disciolta, ora sembra che voglia rientrare nella lotta come oppositore; ma siamo sempre all'individualismo, che non trova modo nè di acconciarsi con altri, nè d'imporsi ad essi.

È sempre lo stesso difetto della politica italiana, che non sa darsi un objettivo ben chiaro, preciso e costante partecipato interamente da molti, dacchè non abbiamo più quel grande objettivo dell'indipendenza ed unità nazionale, in cui prevaleva un sentimento partecipato da tutti.

Anche a Roma si parla molto adesso degli avvenimenti esteri, che possono influire sulla politica internazionale, e quindi prima di tutto sulla vittoria del Boulanger, che non si sa dove possa condurre. E' un fatto però anche colà, che un indirizzo acquistò una reale potenza rappresentando l'idea di tutti coloro, che si trovano malcontenti del reggimento attuale e che suddividendosi e quindi diminuendosi sempre più si trovano dinanzi a chi afferma, se non altro, questo malcontento comune. Ma poi il Boulanger stesso, la di cui potenza come negazione di ciò che esiste è innegabile, rappresenta egli qualcosa di positivo circa al governo del domani, mentre coloro che lo seguono non si sono uniti con esso che per abbattere il reggimento che esiste, mirando poi tutti ad un diverso scopo? Anche il Boulanger, se diventò potente per abbattere, non lo è per edificare. Anche questa dovrebbe essere una lezione per noi, se vogliamo che il reggimento rappresentativo diventi nella sua stabilità efficace.

Il fatto di Vienna è pure oggetto dei discorsi di tutti. Il modo così diverso con cui si volle presentarlo ufficialmente, dicendo prima che la morte di Rodolfo fu causata da un insulto appopletico e poscia da un suicidio, di cui si cercavano le ragioni nelle sue condizioni sanitarie, induce a credere, che sia vero essere dovuta piuttosto alle offese da lui arrecate all'onore altrui. Ma anche in questo le induzioni sono varie. Anche qui il fatto che rimane può essere una grande lezione per la responsabilità grande cui assume chi sta in alto ed alla quale oggidì nessuno può sfuggire. Non ci sono più volontà assolute che stieno al disopra di tutte le altre nè nel bene, nè nel male, ed ognuno deve subire le conseguenze degli atti proprii. In questo caso finora non vediamo che quelle dovute subire dall'individuo alto locato; ma nessuno saprebbe dire ancora quali saranno quelle da doversi subire dal paese, cui il principe ora defunto era chiamato a governare. La conseguenza morale da ricavarsi per tutti è però questa, mi pare, che la libertà debba avere sempre per compagna la moralità, e che se questa è una legge che vale per tutti, tanto più deve valere per coloro che stanno in alto.

Termino col dirvi, che la *Lea* del Cavallotti, con tutta la buona volontà ed i riguardi del pubblico per l'autore, non è qui riuscita, e che avendovi prevalso lo strano, l'artifiziato, ed anzi il falso, ebbe per ultima inevitabile conchiusione la disapprovazione molto sincera del pubblico. Se ne persuaderà l'autore, che si stima forse superiore ad ogni critica? Ne dubito.

O. I.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

di S. E. Perazzi, ministro del Tesoro

(Dalla seduta della Camera dei deputati del giorno 3 febbraio).

Dopo breve esordio invocante la benevolenza della Camera, il ministro accenna ai quattro grandi periodi della finanza del Regno. Il primo, dal 1862 al 1870, nel quale ebbesi un disavanzo medio di 334 milioni: il secondo, dal 1871 al 1876 nel quale il disavanzo lentamente sparisce; il terzo dal 1877 al 1881 che segna un periodo di prosperità nel quale l'entrata effettiva supera notevolmente la spesa, risultato che inebbriò forse gli animi, sicchè parve potessesi fare a fidanza coll'avvenire, dimenticando che una sicura finanza è condizione essenziale ad una buona politica; il quarto che dal 1882 viene ad oggi e comincia coll'avanzo effettivo di 52 milioni e discende fino a 73 milioni di disavanzo nel 1887-88, con singolare contrasto collo svolgimento della prosperità economica attestata dalla linea ascendente del consolidato e dei depositi di risparmio e delle importazioni ed esportazioni e del movimento della navigazione, e degli sconti e delle anticipazioni, a malgrado della depressione di alcuni rami di agricoltura.

Questo peggioramento della finanza, più che dagli sgravi di imposte e delle altre entrate (che in fatto diedero un aumento dal 1878 al 1888 del 27 per cento cioè di 270 milioni nelle imposte e di 49 milioni nelle altre entrate) trae origine dagli aumenti delle spese effettive cresciute del 35,80 per cento cioè di 415 milioni. La nostra consegna, dice il ministro, è di riacquistare il terreno perduto, e per ciò occorre il concorso patriottico del Parlamento e del paese.

Secondo il consuntivo 1887-88 il disavanzo effettivo è di 73 milioni, con un'eccedenza nel movimento dei capitali di 16 milioni; le entrate e spese per ferrovie e partite di giro si pareggiano. L'entrata totale accertata fu di milioni 1,937, la spesa di milioni 1,984: disavanzo milioni 57. Nello stesso esercizio i residui danno la perdita di milioni 17; e i risultati della gestione si riassumono così: diminuzione di 73 milioni nel fondo metallico riservato per i biglietti consorziali, che si trova ridotto a 16 milioni, diminuzione di milioni 43 nel fondo di cassa, che è ridotto a 210 milioni.

Le previsioni definitive per l'esercizio in corso, giusta la legge d'assestamento e le altre leggi votate sono: disavanzo effettivo milioni 196; nel movimento capitali si ha una eccedenza di milioni 5. Le cifre totali sono: entrata milioni 1914, spesa milioni 2106, disavanzo 192 milioni.

Il ministro del Tesoro non intende provvedere a questa deficienza che, aggiunta a quella di 270 milioni degli esercizii precedenti, sale all'enorme cifra di 462 milioni, colla emissione di buoni del Tesoro proposta dal precedente ministro, perchè occorrerebbe per lo meno elevare di 90 milioni il limite dell'emissione nel corrente esercizio e di 200 milioni nell'esercizio venturo, spingendola fino a 500 milioni, ciò che non è nè conveniente, nè serio; imperocchè sarebbe inevitabile elevare l'interesse fino alla media del 5 1|4, e si sottrarrebbero i capitali ad impieghi più produttivi, e si porrebbe a carico nostro l'alea dei cambi con danno del credito nazionale. Sarebbe pure grave riaprire il gran Libro del Debito pubblico per difficoltà di bilancio e di Tesoro.

Perciò presenta un progetto di legge intitolato: provvedimenti per la cassa delle pensioni civili e militari. Ricorda che la legge del 1879 istituiva la cassa delle pensioni consegnandole il capitale di lire 17,153,240 di rendita 5 0|0 con facoltà di alienarla mano mano per far fronte al debito vitalizio per le vecchie pensioni anteriori alla fine del 1880. Di questa rendita al 1 luglio 1880 rimangono da alienare milioni 6,370. Il ministro propone da destinarne 3,800,000 a complemento del fondo a garanzia dei biglietti di Stato, e di alienare nei due esercizi 88-89, 89-90 la rimanente per rinforzare il tesoro che così si procurerebbe 240 milioni e consoliderebbe gradatamente una parte del suo debito.

D'altra parte si iscriverebbero d'ora in poi fra le spese effettive del tesoro le annualità delle pensioni vecchie, che nell'esercizio prossimo figurano per 54 milioni, sommando così le pensioni vecchie e nuove a 59 milioni. Alla differenza si provvederà per circa due anni valendosi del fondo ancor vivo del conto delle pensioni nuove, esaurito il quale gli stanziamenti in bilancio saranno elevati fino all'intera cifra dei pagamenti annui occorrenti per le pensioni. Così, mentre si evita per l'avvenire ogni squilibrio eccessivo, non si pregiudicano le riforme che il Parlamento volesse introdurre nell'istituto pensioni. Per effetto di tale operazione l'onere netto del bilancio 1889-90 sarà di milioni 27.

In sostanza non si aumenta del debito dello Stato, si ottiene una diminuzione nella spesa per l'interesse del consolidato 5 0|0 si migliora di 240 milioni la situazione del Tesoro, si evita il rischio di correre l'alea del cambio coll'emissione all'estero di oltre 200 milioni di buoni, si pone il Tesoro in grado di rendere alle Banche molta parte delle anticipazioni statutarie; e se da un lato il bilancio viene aggravato di 27 milioni, dall'altro si risparmia la spesa pel servizio di quel qualunque debito che si contraesse per conto del Tesoro.

Gli stati di previsione Magliani per il 1889-90 presentavano un disavanzo tra entrate e spese effettive di 1 milione e 560 mila lire, e nel movimento dei capitali un disavanzo di 8,270,000 lire, totale disavanzo lire 9,830,000. Per le leggi posteriori il disavanzo aumenta per le entrate e spese effettive di milioni 24, e per il movimento capitali di 2 milioni. Inoltre per fatti nuovi e rettifiche nelle previsioni le entrate diminuiscono di 30 milioni (9 nelle tasse di fabbricazione, 15 nelle dogane, 6 nei tabacchi) e la spesa aumenta di 125 mila lire; quindi il disavanzo tra entrate e spese effettive sale a 56 milioni 260 mila lire, e quello nel movimento dei capitali a milioni 10 e 450 mila; aggiungendo l'onere di 27 milioni per le pensioni giusta i provvedimenti proposti, e 2,520,000 lire per oneri derivanti da disegni di legge in vista si avrebbe un disavanzo totale di lire 95,610,000.

In primo luogo, dice il ministro, si provvederà di 32 milioni di economie, dei quali 19 milioni sulla spesa straordinaria per la guerra votata coll'ultima legge e 12 milioni sulla spesa ordinaria e straordinaria dei vari dicasteri.

Il ministro non si esagera l'importanza di queste economie, ma non rinuncia di poterne ottenere delle altre nel corso dell'anno.

Il disavanzo nel movimento dei capitali sparisce per effetto degli indicati provvedimenti pel tesoro.

Restano scoperti 54 milioni di disavanzo e per questi il governo proporrà:

1. il ripristino di un decimo sull'imposta dei terreni;
2. l'aumento di 5 centesimi sul prezzo del sale comune;
3. modificazioni alle tasse sugli affari;
4. idem sui pesi e misure;
5. idem sulla ricchezza mobile;
6. idem sulle privative industriali, marchi e segni di fabbrica;
7. idem sulla tassa dei fabbricati.

Per l'esame di tutti questi provvedimenti il governo chiede si applichi il sistema delle tre letture affinchè il ministro possa presto svolgerli ampiamente.

Provveduto così al pareggio 1889-90 il ministro dice risultare dai prospetti che allegherà al discorso, come la spesa effettiva ordinaria andrà aumentando in media di 21 milioni all'anno, e la straordinaria, abbandonando alcune opere, e riducendo la cifra per la guerra da 37 milioni e mezzo a 35, e per la marina da 14 milioni e mezzo a 8 milioni, diminuirà con una media annua di 370 mila lire. Nel movimento dei capitali la deficienza annua aumenterà in media di circa 3 milioni. In complesso nel fabbisogno del quinquennio 90-91 a 94-95 si avrà, mantenendosi le condizioni normali, un aumento medio annuo di milioni 23 e mezzo. Le spese da abbandonarsi sono quelle del Parlamento, della passeggiata archeologica, nonchè quelle dipendenti dalle disposizioni dell'ultima legge comunale e provinciale che porterebbero all'Erario una maggiore spesa di 20 milioni.

Il ministro si crede in dovere di sdebitare il gabinetto dell'on. Crispi dalla responsabilità del forte incremento della spesa, accennando alle leggi di spesa promulgate dal novembre 1887 in poi, per le strade nazionali e provinciali, per le bonifiche e per le costruzioni ferroviarie.

Difficili sono, allo stato delle cose, secondo l'on. ministro, le previsioni sugli incrementi delle entrate; tuttavia secondo gli studi fatti è lecito sperare nel quinquennio un incremento medio annuo di 23 milioni e 600 mila, che coprirebbero l'aumento medio previsto nella spesa.

Sarà dunque possibile dopo l'attuazione dei provvedimenti proposti andare innanzi senza nuove tasse, a patto che il Parlamento concorra a mantenere la spesa nei limiti delineati, e che l'opera del Governo sia secondata dalle provincie e dai Comuni e da un vigoroso incremento del lavoro nazionale.

Per favorire l'incremento del lavoro il Governo presenterà il progetto sugli istituti di emissione, facendo piegare gli ideali della scienza astratta dinanzi alla necessità delle cose.

I nuovi aggravii, dice il ministro, non sono lievi, avuto riguardo specialmente alle condizioni economiche di alcune provincie, ma più sensibili sarebbero i danni del ritardo nel provvedere al pareggio.

Il pensiero dell'uomo politico, dice il ministro, e la coscienza del patriota si ripieghino e si concentrino nei numeri da me esposti. Per conto mio, se ricordo le tradizioni da me religiosamente conservate, penso che la mia presenza a questo posto, il mio richiamo in mez-

a lotte dalle quali la morte di Quintino Sella mi aveva strappato, non può significare altro che l'appello a tutti gli uomini di buona volontà per ristabilire anche a prezzo di abnegazione e sacrifici, il pareggio, e penso che il parlamento ciò deve fermamente volere. Facciamo che la macchia di una finanza dissestata non deturpi lo stupendo quadro dell'Italia nuova.

MOBILIZZAZIONE PER UNA SPEDIZIONE IN ABISSINIA

Un contr' ordine del Ministero

Si ha da Massaua 20 gennaio:

In questa settimana c'è stato un esperimento di mobilitazione pronta quanto inaspettata. Si trattava di mettere in linea una forza di 4 mila uomini, compresi gl'irregolari, i nostri battaglioni regolari, i riparti di artiglieria, genio e cavalleria, e le bande di Gambessa e di altri nostri alleati. Per quattro giorni dei treni speciali portarono da Abdel Kader a Saati gran quantità di materiale da guerra e di foraggi scaricati dal *Polcevera* — avant'ieri partirono le squadre del Genio e della Sanità, ed oggi dovevano partire per colà da Arkico altri 650 uomini del 1° cacciatori condotti dal colonnello Albertoni il quale assieme al comandante di Monkullo, colonnello De Charbonneau, doveva assumere il comando della spedizione, di 4 mila uomini circa.

Oggi stesso doveva partire per Saati, punto di tappa, il generale Baldissera che vi trasferiva il Comando superiore.

Tutte le truppe dovevano muovere domani da Saati per dirigersi sopra l'Asmara ed occuparla militarmente costruendovi subito un forte; e ponendo più avanti, a Baresa ed a Ghinda, dei fortini Spaccamele.

Dopo si sarebbe fatta una diversione per andare ad occupare Keren.

L'Asmara avrebbesi dovuto occuparla prima, perchè riconosciuta necessaria quella posizione per assicurarsi e mantenere il possesso di Keren.

Tutto era preparato, grandissimo numero di cammelli e molti muletti erano già pronti; l'entusiasmo delle truppe e specialmente degli ufficiali era grande; quando a raffreddarlo venne ieri mattina un telegramma dal Ministero della guerra al generale, concepito press' a poco così:

«Sospenda immediatamente la spedizione. Non avanzi altrimenti truppa perchè l'occupazione di altri possessi per parte dell'Italia potrebbe far nascere delle complicazioni nella politica europea.»

E così ieri stesso la truppa faceva ritorno alle rispettive residenze ed ora la ferrovia lavora a riportare a Massaua tutto ciò che era stato trasportato a Saati.

Il generale Baldissera, avendo saputo che tanto il Negus quanto Ras Alula e Debeb erano ben lontani e che avremmo avuto campo di occupare l'Asmara prima del loro intervento, aveva fatta la proposta al Ministero di avanzare e subito gli era stato dato il consenso. Ma ecco che dopo neppure 10 giorni, proprio sul punto di porsi in marcia arriva il contr'ordine che ha indispettito tutti gli animi.

Stamane si vocifera di un attacco ad Assab, e si diceva pure che gli abissini avevano già rioccupati i monti vicini all'Asmara.

Ma sull'attendibilità di queste notizie faccio le maggiori riserve.

LA MORTE dell'Arciduca Rodolfo

Continuano le più disparate versioni sulla tragedia di Mayerling.

Da Trieste scrivono alla *Gazzetta Piemontese* che il principe imperiale venne ucciso dal guardacaccia Werner la di cui bellissima moglie egli amoreggiava. Il guardacaccia dopo commesso il delitto si suicidò.

Dissapori colla moglie.

Berlino 3. In seguito alla tragedia di Mayerling si torna a rammentare che, nell'ottobre scorso, la principessa Stefania, figlia del Re dei Belgi, e vedova di Rodolfo, implorava di lasciarla tornare a Bruxelles, scrivendo alla madre lettere strazianti. Le voci che si pensasse a una separazione, furono energicamente smentite, ma invece erano vere pur troppo. La rottura fra coniugi fu scongiurata dall'intervento dell'imperatrice Elisabetta.

Il testamento.

Il testamento dell'arciduca, in data del 1886, stabilisce erede la figlia Elisabetta, e usufruttuaria la principessa imperiale Stefania, vita naturale durante. La sostanza è composta di una grossa somma in contanti, di carte valori, dell'isola Lacroma e del castello di Meyerling. Nel testamento, il principe raccomanda caldamente di raccogliere e ordinare i suoi scritti. Lascia inoltre molti legati alla servitù.

L'esposizione della salma nel palazzo imperiale.

Vienna 3. La folla al Palazzo per visitare la salma, essendo troppo numerosa, la porta degli Svizzeri fu chiusa e l'accesso agli appartamenti del Principe accordato soltanto alle persone munite di speciale biglietto di permesso.

La guardia d'onore è fatta da alti ufficiali e dalle loro dame, da valletti e da maggiordomi della Casa imperiale.

La sala mortuaria è ingombra talmente di fiori da riuscire impossibile l'entrarvi in più di dieci persone.

Festoni di fiori sono intrecciati attorno alla bara. Sopra la testa dell'estinto pende un imagine di Gesù in atto di benedire la salma colla mano.

Numerose faci splendono intorno alla salma e gettano una luce giallognola sulla faccia bianca dell'estinto.

Spiccano i capelli biondo-scuri; il naso, la bocca, il mento sono inalterati, senza alcuna contrazione; l'aspetto è tranquillo.

Il mantello bianco con mostre d'oro ricopre il corpo su cui sono state poste numerose decorazioni. Le mani calzate con guanti bianchi, riposano su broccato e oro; sotto la testa è collocato un grandissimo cuscino di raso.

A piedi della salma s'erge un grande crocifisso d'ebano fra doppieri ardenti e una pila dell'acqua santa.

Attorno alla bara sono disposti festoni di fiori da lui preferiti; a piedi una piccola corona di bottoni di rosa composta e deposta dalla piccola arciduchessa Elisabetta. Sotto la corona della principessa imperiale vedova, composta di rose bianche e di camelie, ve ne sono altre dell'Imperatrice madre, degli zii, delle zie e dei cugini. Tutti questi fiori hanno tramutato la stanza in ricchissimo giardino.

Questa sera alle ore nove si farà il trasporto alla chiesa della Hofburg.

L'ultima visita della famiglia.

Vienna 4. Ieri a mezzogiorno tutta la famiglia imperiale visitò per l'ultima volta la salma del defunto principe.

L'arciduchessa Stefania alla vista dello sposo, abbracciò singhiozzando la propria madre, la regina del Belgio. L'imperatore era pallidissimo, accasciato dal dolore.

L'arciduchessa Stefania rimarrà a Vienna colla bambina per espressa volontà dell'imperatore.

La salma dell'arciduca Rodolfo fu, col cerimoniale stabilito, trasportata iersera alle 9,30 dagli appartamenti del defunto alla chiesa del castello imperiale.

La salma resterà quivi esposta fino al momento dei funerali.

Funerali a Roma.

Roma 4. Domattina nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima si celebrerà un solenne funerale a suffragio dell'arciduca Rodolfo. Interverranno gli ambasciatori austro-ungarici presso il Quirinale e presso il Vaticano.

Il responso d'uno spiritista!

A titolo d'amenità riferiamo ciò che venne telegrafato da un corrispondente di Berlino:

«Un appassionato spiritista interrogati gli spettri sul mistero di Mayerling n'ha avuto il seguente responso: Rodolfo sedusse e ingravidò una principessina Auersperg. Sfidato dai parenti — preferì suicidarsi.»

Il principe e i tedeschi.

Un motto del Principe di Galles:

— Rodolfo è tedesco, se tedesco vuol dire antiprussiano!

A un banchetto degli ussari ultimamente un giovane luogotenente fece questo brindisi:

— Beviamo alla salute del nostro Kronprinz, che Dio onnipotente faccia un giorno imperatore d'Austria e imperatore di Germania!

Applausi entusiastici accolsero il brindisi.

Nella cappella di Corte.

Vienna 4. — L'ingresso del pubblico nella cappella di Corte, ove è esposta la salma di Rodolfo, è cominciato alle otto ant. Una folla immensa e commossa sfila ordinata davanti la salma.

La regina Vittoria, il principe di Galles e la principessa Beatrice fecero deporre corone.

Un avvelenamento misterioso.

Londra 4. Il *Daily News* ha da Vienna:

«Viva emozione in seguito alla notizia della morte d'una bellissima giovane, il cui padre è barone. Essa morì avvelenata a Meyerling nella stessa notte del suicidio di Rodolfo. — Sembra che le due morti siano avvenute quasi simultaneamente.

DI QUA E DI LÀ

I commenti all'esposizione finanziaria.

L'*Opinione* è favorevolissima, e la chiama un documento sobrio e preciso. Il *Diritto* dice che l'impressione generale fu di diffidenza nel Ministro, il quale parve molto vago circa le proposte di assestamento del bilancio. La *Tribuna*, pure non dando un giudizio esplicito, non si mostra soddisfatta. La *Riforma*, naturalmente, è ottimista: dice che Perazzi parlò franco, chiaro e preciso, senza pericolose lusinghe e senza vani sconforti.

La revoca dell'art. 79 della nuova legge comunale.

Coll' abolizione dell'art. 79 della nuova Legge comunale continuerebbero a essere sopportate dai comuni e provincie parecchie spese, che la nuova legge poneva a carico dello Stato. Tali spese riflettono il mobilio delle prefetture e sotto-prefetture, le spese di alloggio giudiziario, il casermaggio di P. S. e dei Carabinieri, l'ispezione delle Scuole elementari, le pensioni agli allievi delle Scuole normali.

Principi esteri in Italia.

S. A. il Principe Lodovico di Baviera, colla famiglia, intraprenderà, verso la metà del corrente mese, un viaggio in Italia. S. A. arriverà ad Ala il mattino del giorno 15, e proseguirà immediatamente per Bologna, Pistoia e Pisa, alla volta di Viareggio, dove soggiornerà qualche tempo.

Elezioni politiche.

Treviso 3. II. Collegio: eletto Rizzo con voti 5715.

Avellino 2. Modestino voti 4907, Caparella 4083, mancano 2 sezioni.

Bologna 2. Iscritti 13336 votanti 4383, proclamato Filopanti con voti 3858.

Le cariche negli uffici della Camera

Ecco come sono riuscite le cariche negli uffici della Camera.

Ufficio I. Presidente Sprovieri, vice presidente Mocenni, segretario Levi.

Ufficio II. Presidente Chiala, vice presidente Chiaradia, segretario Summonte.

Ufficio III. Presidente Chiala, vice presidente Mazza, segretario Caldesi.

Ufficio IV. Presidente Merzario, vice presidente Compans, segretario Prinetti.

Ufficio V. Presidente Cavalletto, vice presidente Della Rocca, segretario Compans.

Ufficio VI. Presidente Del Giudice, vice presidente Oddone, segretario Bobbio.

Ufficio VII. Presidente Tondi, vice presidente Fornaciari, segretario Silvestri.

Ufficio VIII. Presidente Ercole, vice presidente Di Blasio, segretario D'Ayala Valva.

Ufficio IX. Presidente Ferracciù, vice presidente Correale, segretario Miniscalchi.

Ricchezza mobile

La proposta annunziata dal ministro del Tesoro sull'aumento dei redditi imponibili di ricchezza mobile è diretta a trarre l'equivalente di un decimo di fondiaria (9 a 10 milioni) da una maggiore imposizione sui redditi industriali e di professionisti, ai quali la detrazione di favore per la determinazione del reddito imponibile, sarebbe minore.

I piccoli redditi, in quelle due categorie, continuerebbero ad essere tassati come attualmente.

Feste a Corte

Il ballo di Corte, sospeso per il lutto dell'arciduca Rodolfo d'Austria, si terrà la sera del 18 febbraio; l'altro si darà il 25.

I francesi si discolpano.

Il governo francese ha fatto sapere officiosamente a quello italiano che il cosacco Atchinof non è sbarcato, come si è detto, col favore e la protezione delle autorità francesi, ma bensì all'insaputa della nave francese che sorvegliava la costa, come all'insaputa del *Barbarigo*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Non si accettano le dimissioni dell'on. Pelosini, ma gli si accordano 3 mesi di congedo.

Boselli presenta il progetto sull'istruzione secondaria e chiede sia rinviato alla stessa commissione ch'ebbe ad esaminaria alla precedente sessione. Si approva. Discutesi il progetto per modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato se ne approvano i tre primi articoli, rimandando il seguito a domani.

Viene comunicata una mozione degli on. De Maria, Maffi ed altri così proposta:

«La Camera ritenendo che le innovazioni nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie ed il controllo determinato dal Parlamento, invita il Governo a provvedere affinchè gli art. 1 e 3 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 abbia una integrale applicazione.»

Questa mozione sarà svolta il 20 febbraio.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

Il voto da noi espresso

sulla elezione del Collegio di Oderzo Conegliano-Vittorio venne esaudito. Il pubblicista dott. *Valentino Rizzi* ottenne una grande maggioranza, e malgrado il cattivo tempo un bel numero di elettori accorse alle urne.

Le nostre congratulazioni all'eletto.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 febb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	732.5	734.2	738.4	755.6
Umidità relativa	81	71	57	61
Stato del cielo	nevoso	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	20.6	—
Vento { direz.	NE	NE	E	—
Vento { vel. k.	12	15	3	0
Term. cent.	2.2	3.5	2.5	3.0

Temperatura { massima 4.4 / minima 0.7

Temperatura minima all'aperto 0.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4 febbraio.

Probabilità: Venti settentrionali freschi a forti al nord del terzo quadrante, sud cielo nuvoloso, qualche nevicata al nord, pioggie altrove, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 12 febbraio 1889 alle ore 10 e mezza ant. nella grande sala del palazzo degli uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

1. Nomina di 2 arbitri per la Commissione sull'emigrazione a sensi dell'art. 17 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866.

2. Parere sulla circoscrizione delle sotto Prefetture da istituirsi in Provincia.

3. Comunicazione della deliberazione 28 gennaio 1889, adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale, colla quale a sensi del contratto d'appalto della Ricevitoria, venne assunto un momentaneo prestito di L. 10,000.

4. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo al Comune di Forgaria per costruzione di strade obbligatorie.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale venne approvato lo Statuto e Regolamento del Consorzio Roiale Udine-Palmanova.

6. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale venne autorizzato il signor Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio contro quattro ditte debitrici per prestiti di favore accordati a sense della legge 8 luglio 1883 n. 1483.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società Operaia. Si avvisano i soci che dalle ore 11 al mezzogiorno il medico sociale si trova all' ufficio della Società e si presta alla vaccinazione dei soci e loro figli.

Società parrucchieri e barbieri. Questa sera alle ore 8 si terrà un'adunanza generale della società nel locale ex Filippini in Via della Posta per trattare i seguenti oggetti.

1. Approvazione del resoconto 1888.
2. Comunicazione della Presidenza.
3. Nomina delle cariche per l'anno 1889.

Per scoprire i nemici della luce elettrica. L'impresa cittadina assuntrice dell' illuminazione elettrica allo scopo di poter scoprire gli autori delle persone che ultimamente danneggiarono le linee ha stabilito quanto segue:

Verrà dato un premio di *500 lire* a chi saprà indicare l'individuo che recò il maggior guasto sulla linea Pracchiuso-Giardino; altre *500 lire* verranno divise in diversi premi, fra quelle persone che potessero riferire sui guasti avvenuti (o che avverranno) su altre linee.

La bobina ordinata al Tecnomasio di Milano, arriva oggi stesso e verrà subito sostituita nella dinamo guastata.

Per i contribuenti udinesi. Fra i vari progetti distribuiti ieri alla Camera figura quello che autorizza la provincia di Udine a eccedere la sovraimposta.

Centenario. Come abbiamo fatto cenno nel nostro giornale del 31 gennaio p. p. fra i sincronismi dell' 89, è prossimo il centenario della nascita di Francesco Saverio Gabelsberger padre della moderna stenografia.

Per tale ricorrenza si preparano ovunque delle grandi festività e siamo informati, che anche nella nostra città si farà fra pochi giorni una commemorazione alla quale non dubitiamo vorrà assistere un pubblico scelto e numeroso.

Nomine militari. Maffei Carlo, capitano contabile del 35 fanteria, viene collocato a riposo per sua domanda, iscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Piatti Vincenzo, capitano di fanteria, della milizia mobile, in seguito al cambio di residenza, viene trasferito dal distretto di Milano al distretto di Udine.

I seguenti ufficiali di fanteria della milizia territoriale sono trasferiti nel battaglione Alpini, *Gemona*, della milizia stessa, nella compagnia appresso indicata:

Iosè De Mendonca Gioacchino tenente nel 77 batt. 7 regg. alla 69 comp.

Bernardi Eugenio id. 111 id. 7 id. id. 69 id.

Rodi Giuseppe id. 95 id. 7 id. id. 70.

Cavalcabò nob. Giovanni id. 65 id. 7 id. id. 69.

Zipoli Enrico id. 40 id. 7 id. id. 72.

Lesmo Ernesto id. 37 id. 6 id. id. 72.

Zavagli Alessandro, sottotenente, 89 id. 7 id. id. 71.

Concorso agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale. Presso il Ministero dello Interno è aperto il concorso per esame a n. 60 posti di alunno per gl'impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale. Gli esami scritti ed orali avranno luogo in Roma entro il prossimo aprile, e le domande di ammissione dovranno essere presentate per mezzo della R. Prefettura non più tardi del 28 corrente febbraio. E' prescritta l'età non superiore ai 30 anni e la laurea in legge, oppure il diploma della scuola di scienze sociali di Firenze.

I programmi d'esame e le condizioni del concorso sono stati inseriti nel n. 24 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Gli interessati potranno rivolgersi per le necessarie informazioni alla Prefettura (Gabinetto) od ai Commissariati distrettuali della Provincia.

Concorso a premi del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano. (Il programma integrale dei concorsi qui accennati, sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, Palazzo di Brera, in Milano).

I.

Premi dell' Istituto.

Classe di scienze matematiche e naturali.

Tema per l'anno 1889. — Fare una completa esposizione storica e critica delle ricerche sino ad oggi eseguite per mettere in luce la natura e l'intensità delle variazioni che i climi e le temperature terrestri hanno subite durante il corso delle età geologiche. Discutere il grado di probabilità delle diverse ipotesi che sono state immaginate per render conto di quelle variazioni. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1888. Premio L. 1,200.

Classe di lettere e scienze morali e storiche.

Tema per l'anno 1890. — Come regolare l'emigrazione stabile italiana in paesi stranieri, affinchè non riesca di danno alla nazione. Tempo utile a concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890. Premio L. 1,200.

Medaglie triennali.

Concorso per l'anno 1891. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto, con buona

riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 3 pom. del 31 maggio 1891. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di L. 1,000.

II.

Premi di fondazioni speciali.

1. Fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1889. — Storia dell'Ipnotismo. Esame critico di quanto gli si riferisce, adducendo esperienze proprie. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1889. — Premio di L. 1,500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1890. — Completare qualcuna delle serie sinora poco numerose dei derivati trisostituiti della benzina; studiarne i rapporti reciproci e quelli coi derivati bisostituiti da cui si ottengono, onde procurare un insieme di fatti che serva a riconoscere le eventuali regolarità di proprietà e di costituzione. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890. — Premio L. 2.500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1890 (straordinario). — Monografia fisicobiologica di uno dei maggiori laghi insubrici. Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 1° maggio 1890. Premio di L. 2,500 e una medaglia del valore di L. 500.

(Continua).

Prestito della Croce Rossa Italiana. — 12ª Estrazione del 1 febbraio 1889 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4161	43	L. 50,000	6472	20	L. 50
193	9	» 2,000	4427	16	» 50
3738	8	» 2,000	3679	34	» 50
3471	2	» 1,000	2861	42	» 50
6883	19	» 1,000	10098	22	» 50
3647	32	» 500	9645	11	» 50
6845	1	» 500	3345	11	» 50
4658	4	» 50	1078	44	» 50

Obbligazioni rimborsabili in lire 30:

Dal numero 1 al 50.

1 123 1451 1783 3490 7714
7770 8374 8394 8573 9810 10955

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con lire 30 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Il ristabilimento d'un decimo della fondiaria, è avversato da tutti i deputati lombardi, che sono decisi a combatterlo.

Vajolo. Nessun caso nuovo, un morto dei precedenti.

Il tempo che farà in febbraio. Cominciando dalla luna nuova traverseremo un periodo burrascoso che finirà il sette febbraio; generalmente farà cattivo tempo in tutt'Europa.

Periodo nevoso, piovoso e ventoso. Pioggia e neve alternativamente al nord-est, al nord, al nord-ovest ed al nord della Francia.

Lo stesso avverrà nel centro d'Europa. Il periodo nevoso l'avranno più particolarmente le alpi al centro, la catena del Giura, quella dei Vosgi, la vallata della Mense, la pianura della Champagne, le colline dell'Artois, la pianura di Fiandra, le montagne di Morvan, la Costa d'Oro, l'atipiano di Laugres ed i monti Fauciull les. Variazioni bruschissime verranno nell'alta Italia, nella Savoia, nella Svizzera, e specialmente nelle Alpi Berlinesi ed al nord ed al sud della vallata del Reno.

Temperatura balsamica nel bacino dello Escout.

Venti variabilissimi nel mar del Nord, nel canale della Manica, di Bristo, di San Giorgio, nel mar d'Irlanda e nell'oceano durante il periodo lunare.

Il mediterraneo sarà agitato dal 3 al 5. Il golfo di Lione sarà tormentato all'est. Navigazione difficile nelle vicinanze della Corsica e della Sardegna.

Cattivo tempo sulle coste orientali dell'Algeria, su quelle della Tunisia e della Tripolitania. Colpi di vento ed Adriatico agitatissimo. Venti forti su tutta la catena degli Appennini e dei Pirenei.

Da temersi sono le coste della Galizia. Si prevedono numerosi disastri marittimi.

Navigazione più specialmente difficile nei paraggi delle isole Guernesey Jersey.

Periodo assai bello per la regione del sud-ovest della Francia al primo quarto di luna, il quale comincierà il 7 e finirà al 25 febbraio.

Periodo simile al precedente a luna piena, che comincierà al 15 e finirà al 23. Vento nel mare del Nord e nel canale della Manica il 19, il 20 ed il 21 nell'Oceano e nel Mediterraneo.

Temperatura variabile all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 23 e finirà il primo marzo; tempo secco nellla regione meridionale dell'Europa. Il Mediterraneo sarà tempestoso il 25.

Mese variabilissimo, cattivo in principio, specialmente, per la marina. Umido piuttosto che freddo.

Un mazzo di 7 chiavi, venne perduto domenica a sera.

Chi lo riporterà alla nostra redazione riceverà debita ricompensa.

Una chiave col congegno per aprire ad ambedue le estremità dell'asta, venne rinvenuta sulla pubblica via e depositata all'ufficio della nostra redazione.

Contravvenzione. Dagli agenti di P. S. fu ieri tratto in arresto Nigg Antonio, responsabile di contravvenzione all'art. 75 della Legge di P. S. e di truffa consumata a danno di un oste di questa città.

Incendi e furto in provincia. Verso le 6 1/2 ant. del 1 and. in Vernasino, andò in fiamme il casolare isolato, ad uso fienile di proprietà di Snidaro Giuseppe fu Antonio, che ebbe a soffrire un danno di lire 700 circa per il fabbricato distrutto, fieno e legname.

— Il 1 corr. in Artegna, a sospetta opera del pregiudicato Polese Pietro venne appiccato il fuoco al fienile di Perini Antonio.

I vicini, accorsi prima che le fiamme prendessero gravi proporzioni, lo estinsero in breve tempo, limitando il danno a circa lire 50.

— Dall'arma dei R. R. Carabinieri in Ovaro, fu tratto in arresto Spizzamiglio G. B. per furto continuato a danno del suo padrone Magrini Arturo. Parte della refurtiva per l. 250 fu sequestrata presso i compratori dolosi.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 64 contiene:

510. L'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine, è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili occorrenti per la costruzione del tronco V della strada nazionale Carnica n. 1, compreso tra Socchieve ed Ampezzo. Coloro che avessero ragioni di far valere sui mentovati indenizzi dovranno produrre a questo Ufficio i loro documentati reclami entro giorni 30 dal 17 gennaio.

535. L'avv. M. Ciriani procuratore di Iogna Prat Pietro e Nicolò fu Lorenzo di Forgaria rende noto che nel giorno 15 marzo 1889 alle ore 10 ant. in pubblica udienza presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'incanto per vendita al miglior offerente di beni in odio a Ferigutti G. B. fu Pietro di Forgaria. Il dato d'asta su cui si aprirà l'incanto è di lire 1140.

536. Presso il Municipio di Pavia di Udine, il 10 febbraio corr. si terrà un primo esperimento d'asta, per la fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali per un triennio, dal 1 marzo 1889 a tutto febbraio 1892. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 1876.82.

537. Presso il Municipio di San Vito di Fagagna, il giorno 8 febbraio corr. avrà luogo l'asta per l'appalto del lavoro di riatto della strada che da Ruscletto per Silvella mette a quella di Nogaredo di Corno. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 3453.34. Il termine dei fatali viene fissato pel giorno 22 febbraio.

538 e 539. Presso il medesimo Municipio e nel medesimo giorno avrano pure luogo le seguenti aste:

L'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un acquedotto a tubo in cemento continuo (monolite) per la condottura dal Canale Ledra di acqua potabile ad uso della frazione capoluogo di S. Vito, e costruzione delle relative cinque fontane lungo il paese stesso. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 5076.18.

L'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un acquedotto parte a canale scoperto e parte a tubatura a cemento continuo (monolite) per abbeveraggio di animali ad uso della frazione di Ruscletto, erogando l'acqua dal Canale Ledra. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 1382.18.

Il termine dei fatali per ambedue le aste viene fissato pel giorno 22 febbraio.

541. L'avv. Etro rende noto che nel giorno 5 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di it. lire 2193.60 in odio alla signora Carli Maria maritata Monti di Sacile, l'incanto della casa in Sacile.

543. L'esattore dei comuni di Rodda, Savogna e Tarcetta fa noto che alle 9 ant. del 22 febbraio corr. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

Arte, Teatri, ecc.

Concerto al Teatro Sociale

Giovedì alle 8 di sera le due sorelle contessine *Ferrari d'Occhieppo* daranno in questo teatro un concerto di piano.

Le *sorelle Ferrari* sono allieve del conservatorio musicale di Vienna, e giungono fra noi dopo aver suonato in alcune delle più cospique città di Europa, accolte ovunque con immenso favore.

I critici più severi dei migliori giornali d'Italia, di Parigi, della Germania e di Vienna, sono unanimi nel tributare loro le lodi più sentite.

I celebri Rubinstein e Joachim, rimasero sbalorditi dalla perfezione della loro esecuzione all'*unisono*.

Non v'ha dubbio quindi che per giovedì ci si prepara una splendida serata musicale.

Domani daremo il programma.

NOTE LETTERARIE

Storia d'amore

Quando lo sguardo tuo caldo e pensoso
S'addentra nei recessi del mio core,
Quando il sorriso de la fata antica
Splende sul labbro tuo, fanciulla bella,
Nova dolcezza all'animo mi scende
E miro in te dell'amor mio la stella.
Nell'ore del gioir brevi e fugaci
E in quelle assai più lunghe del dolore,
L'imago tua giammai sen fugge via
Da l'alta fantasia.
De la tua voce l'armonia divina
Del viso tuo l'angelica sembianza
Nell'animo commosso
Tengono viva ognor la speme e il canto.
Bella è la vita chè la vita è amore,
E amor se' tu che tutto inebri il core.

30 gennaio 1889. U.

Telegrammi

Morti e feriti dappertutto

Dublino 4. Lispettore di polizia del distretto di Donegal fu ucciso mentre stava procedendo all'arresto del prete Macfadden candannato a sei mesi di carcere per incoraggiamenti dati alla Lega nazionale; Macfadden fu arrestato. Tutto il paese è eccitatissimo.

Douvres 4. Una collisione avvenne iersera nella Manica fra il vapore *Nereid* ed il veliero *Willikan*; ambadue affondarono, ventiquattro annegati.

Bruxelles 4. Il numero dei morti nell'accidente ferroviario avvenuto ieri a Boisford in seguito alla caduta d'un ponte è di quindici, ma fra i feriti la cui cifra oltrepassa i cinqranta, parecchi soccomberanno certamente.

Londra 4. Una casa a Derby ove erano 250 salutisti riuniti, crollò durante una bufera, due morti e una ventina di feriti gravemente.

Cospirazione a Costantinopoli

Londra 4. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Parlasi della scoperta d'una cospirazione contro il sultano. Degli alti personaggi furono sottoposti ad un'inchiesta. Credesi però che trattisi soltanto d'intrighi di funzionari destituiti contro coloro che li surrogarono.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 febbraio

R. I. 1 gennaio	96.70	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	94.53	Francese a vista	100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —. a —.—
Bancanote austriache	da 210.— a 210.1/2

FIRENZE 4 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.40 —	Credito I. M.	869.—
Az. M.	780.	Rendita Ital.	96 65 —

LONDRA 2 febbraio

Inglese	99 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/2	Turco	—.—

BERLINO 4 febbraio

Berlino	168.—	Lombarde	—.—
Austriache	105.70	Italiane	96.70

Particolari

VIENNA 5 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 82.80
Idem (arg.) 83.40
Idem (oro) 111.85
Londra 12.07 Nap. 9.53 1/2

MILANO 5 febbraio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 5 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95,60
Marchi l'uno 124.30

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 63 - 1/9 (2 pubb.)

PROV. DI UDINE DIST. DI TOLMEZZO

MUNICIPIO DI PAULARO

Avviso d'asta

per la vendita di n. 4563 coniferi utilizzabili nei boschi Vieila, Moratedis e Pitignis del Comune di Paularo.

In relazione alla delibera consigliare 25 ottobre 1888 debitamente approvata dalla Deputazione Provinciale di Udine

Si previene

che nel giorno 16 p. v. febbraio alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo per gli effetti dell'art. 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1866 n. 3252 e coll'assistenza del Sindaco del Comune o chi per esso una pubblica asta per la vendita delle suddette 4563 piante utilizzabili nei boschi di sopra indicati.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto n. 2240 piante del bosco Vieila per lire 22030,39.

II. Lotto n. 2323 piante dei boschi Moratedis e Pitignis per lire 28852.57.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato. Il dato per ogni grido non potrà essere minore di lire 25.00

Gli aspiranti alla gara dovranno cautare le loro offerte col previo deposito di un decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi lire 2204 00 pel primo lotto e lire 2886.00 pel secondo.

Gli atti tecnici, forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questa Segreteria Municipale, quanto presso l'Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Paularo, 20 gennaio 1889.

Il Sindaco
LUIGI CALICE

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti.
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti